CATAP (Coordinamento delle Associazioni Tecnico-scientifiche per l'Ambiente ed il Paesaggio: AAA, AIAPP, AIN, AIP, AIPIN, SIEP, SIGEA)

Società Geografica Italiana ONLUS

Associazione Borghi più belli d'Italia

Convegno

SOSTENERE LA SOSTENIBILITÀ DEL TURISMO

Lo sviluppo turistico sostenibile dei piccoli centri della collina e della montagna: opportunità, vincoli e strategie

Roma, 13 ottobre 2016,

Palazzina Mattei (Villa Celimontana) via della Navicella 12

Proteggere il suolo, per proteggere il paesaggio e la sua fruizione

Associazione Italiana Pedologi (AIP) - Massimo Paolanti

PROTEGGERE IL SUOLO, PER PROTEGGERE IL PAESAGGIO E LA SUA FRUIZIONE

Massimo Paolanti Associazione Italiana Pedologi

Suoli e clima sono stati da sempre interrogati dall'uomo per dislocare le sue attività sul territorio. Questa capacità si è tradotta nella meraviglia dei nostri paesaggi.
Le diverse utilizzazioni ai fini agricoli, forestali e zootecnici hanno interpretato le diverse attitudini e limitazioni dei suoli che, "*anche se non sempre visibilmente, condizionano fortemente gli altri elementi del paesaggio costituendo con gli stessi un insieme sociale. Il modello dell'identità locale, che determina la peculiarità di molti luoghi e dei loro paesaggi, poggia sulle caratteristiche dei suoli localmente presenti (TUSEC Technique of Urban Soil Evaluation in City Regions– Implementation in Planning Procedures*). Solo a titolo di esempio possiamo citare come la dislocazione di vigneti, oliveti, seminativi e bosco nella collina Toscana segua la distribuzione dei diversi tipi di suolo, le faggete che riescono a scendere fino a 550 m slm al lago di Vico lo devono alla presenza di particolare composti amorfi dell'alluminio, *allofane*, presenti solo in particolari suoli (andosuoli), per altro assai sensibili agli impatti.
Le sistemazioni idraulico agrarie che disegnano la trama delle nostre pianure e delle nostre colline nascono dall'esigenza di contenere l'erosione dei suoli e regimare il deflusso delle acque superficiali. Pensiamo al "*cavalcapoggio"* od ai terrazzamenti e sappiamo che qualcuno ha prima elaborato una carta dei suoli studiando la loro tessitura, drenaggio, profondità ecc. ed è riuscito in ambienti, che in molte altre parti del mondo sarebbero relegate ad un economia di sussistenza, ad ottenere dei "*paesaggi agricoli*" di eccezionale bellezza e richiamo.
Abbassare lo sguardo sotto i nostri piedi ci permette di volgerlo verso l'orizzonte con una nuova ed appagante consapevolezza.
Qualità del suolo, qualità dei prodotti agricoli e qualità dei paesaggi sono intimamente legate e definiscono le identità del nostro territorio che tutto il mondo conosce, apprezza e desidera visitare.
Degradare e consumare i suoli significa degradare e consumare paesaggi e se la degradazione del suolo rappresenta ormai un'emergenza a livello planetario questa è particolarmente pressante in Italia a causa dell'alta variabilità dell'ambiente e per la presenza di molti tipi di suolo caratterizzati da vulnerabilità senza dubbio più alta rispetto a quelli presenti negli altri Paesi Europei.

Anche nella stessa fruizione turistica ci possono essere e ci sono impatti importanti sui suoli. Il primo ovviamente è quello legato al consumo di suolo per residenze ed infrastrutture. In alcuni “*pedo ambienti*” particolarmente fragili, pensiamo agli ambienti dunali, a suoli delle zone umide o ambienti montani lo stesso calpestio causa compattamento del suolo e deve essere regolamentato con itinerari obbligati e protezioni quali passarelle. In questi stessi ambienti i vari tipi di rifiuti non possono essere “*metabolizzati*” dal suolo e le stesse operazioni di bonifica (pulizia) sono fonte di impatti importanti.
Una forma particolare di impatto legato direttamente alla fruizione e quello legato all’innevamento artificiale (la cosiddetta neve tecnica), che compatta maggiormente il suolo in superficie con una potenziale riduzione dell'infiltrazione dell’acqua nel suolo e un aumento dello scorrimento superficiale, riduce inoltre la capacità di isolamento del suolo, favorisce il congelamento del cotico erboso e degli orizzonti superficiali. Anche la composizione chimica dell'acqua utilizzata per l'innevamento artificiale è differente rispetto a quella della pioggia naturale.

Associazione Italiana Pedologi,
Segreteria: c/o Centro di Ricerca per lo studio delle relazioni tra Pianta e Suolo, via della Navicella 2-4 - 00184 Roma - Tel. 06-7005299, 348 2935990
Skype : ros.napoli - associazioneitalianapedologi1
Email: segreteria@aip-suoli.it; Internet: http://www.aip-suoli.it

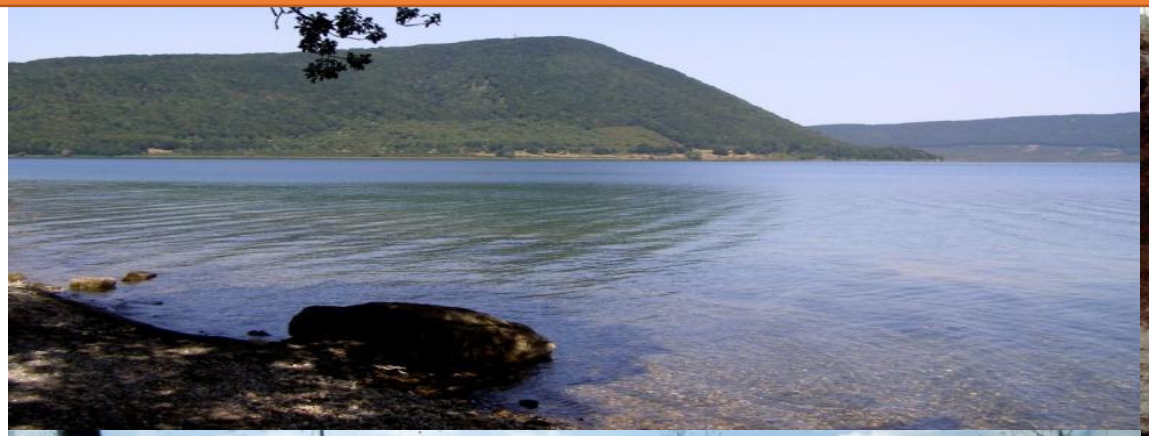
LA PRESENTAZIONE

Suolo sottile, con basso drenaggio esterno (run off), ben drenato. Ben strutturato, poroso molto ricco di sostanza organica (Rendzic Hyperskeletic Leptosols)

Monte i Tre Confini, Collepardo (FR)

"I suoli, condizionano fortemente gli altri elementi del paesaggio costituendo con gli stessi un insieme sociale. Il modello dell'identità locale, che determina la peculiarità di molti luoghi e dei loro paesaggi, poggia sulle caratteristiche dei suoli localmente presenti" (Lehmann et ali., 2006)

Lago di Vico (VT). Lo sviluppo delle cosidette «faggette depresse» che scendono fino a 550 m slm, ed i cedui di castagno dagli accrescimenti elevatissimi, sono legati a particolari suoli (*Andosuoli*), molto più rari di quanto si crede ed assai poco resilienti. Senza questi suoli non ci sarebbe questo paesaggio.



Suoli argilloso limosi moderatamente profondi, a reazione subalcalina. Cupello (CH). (Calcaric cambisol)

Degradare e consumare i suoli significa degradare e consumare paesaggi.

La degradazione del suolo rappresenta ormai un'emergenza a livello planetario ed è particolarmente pressante in Italia a causa dell'alta variabilità dell'ambiente e per la presenza di molti tipi di suolo caratterizzati da vulnerabilità senza dubbio più alta rispetto a quelli presenti negli altri Paesi Europei.

La duna

La presenza di turisti innesca un processo di degrado del sistema dunale causato dal continuo attraversamento dell’habitat. Il calpestio provoca l’asportazione della sabbia incoerente ed il conseguente affioramento e rottura degli appara ti radicali della vegetazione che la trattiene e la consolida. La conseguenza è una lenta ma inesorabile regressione della vegetazione che non potendo più trattenere le particelle sabbiose espone la duna all’erosione dei venti.

In questo caso sono necessari interventi strutturali e di educazione ambientale

- Staccionate
- Passerelle realizzate ad una certa altezza dal livello del suolo, per consentire comunque i movimenti delle particelle sabbiose ed eventuale transito alla fauna locale.

IMPATTI SUI SUOLI DEGLI IMPIANTI SCIISTICI ALPINI ED APPENNINICI

Si tratta di ecosistemi fragili con suoli molto sensibili ai cambiamenti ed agli impatti. (**bassa resilienza)**.

- sversamenti accidentali;
- l'asportazione o alterazione degli orizzonti olorganici e degli epipedon
- compattamento e degrado delle qualità fisiche del suolo;
- impermeabilizzazione delle superfici (consumo di suolo)

La ***neve tecnica*** al netto di additivi (non più permessi) e sali aggiunti su piste innevate, per migliorare la qualità della neve per le gare di sci compatta maggiormente il suolo in superficie, rispetto alla neve naturale, con una potenziale riduzione dell'infiltrazione dell'acqua nel suolo e un aumento dello scorrimento superficiale. Riiduce inoltre la capacità di isolamento del suolo, favorisce il congelamento del cotico erboso e degli orizzonti superficiali. Anche la composizione chimica dell'acqua utilizzata per l'innevamento artificiale è differente rispetto a quella della pioggia naturale.

Gli strati OL ed OF sono persi mentre si conservano, anche sotto prateria, seppure con una funzionalità ridotta gli orizzonti OH e l'orizzonte A "biomacrostruttuirato". Nelle figure si vede chiaramente il confronto fra due suoli uno sotto bosco di faggio ed uno sotto prateria, posti a poche decine di metri di distanza (Terminillo – RI)